



QUARESIMA E PASQUA 2024

«Incontri e parole
lungo la via»

Credits:

Coordinamento e progetto editoriale: Diocesi di Vicenza

Progetto grafico:

Elena Fiorenzato

Stampa:

COOPERATIVA TIPOGRAFICA DEGLI OPERAI - Vicenza

Media partner

RADIO OREB emittente regionale



Potrete seguire il Cammino di Quaresima che andrà in onda sulle frequenze di Radio Oreb **ogni giorno alle ore 5.50 -12.15 -16.00 e poi alle ore 20.45 e 00.40** dopo la recita del S. Rosario di Quaresima e del S. Rosario Biblico.

Frequenza regionale FM 90.200 MHz

Radio Oreb - Via Albereria, 28 - 36050 LISIERA (VI) Tel. 0444/356065
info@radioreb.org - www.radioreb.org



Il fascicolo è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000
destinato ai fini di culto e pastorale della Diocesi

Carissimi amici,

Il sussidio di preghiera che avete tra le mani, predisposto dalla diocesi di Vicenza per la Quaresima 2024, si ispira all'episodio dei discepoli di Emmaus, icona biblica scelta per la fase sapienziale del cammino sinodale della chiesa italiana e consegnataci anche dal vescovo Giuliano all'inizio di questo anno pastorale. Settimana dopo settimana, a partire dalle letture proposte quotidianamente dalla liturgia, potremo rivivere l'esperienza dei due discepoli che, camminando dapprincipio nel buio e nella tristezza, aprirono progressivamente gli occhi e il cuore allo Sconosciuto Viandante, fino a riconoscere il Risorto e a fare esperienza della gioia pasquale.

In questo percorso sia i più piccoli che gli adulti e le comunità parrocchiali (a cui è stata fornita un'apposita locandina-puzzle da utilizzare nelle nostre chiese), saranno invitati a ricostruire domenica dopo domenica la bella icona di Emmaus realizzata dall'artista Cristian Del Col (della Comunità di Frattina - PN) che ringraziamo di vero cuore, insieme all'insegnante Irc Maria Dal Pozzolo e Manuela Mantiero del Museo diocesano per la presentazione dell'icona per i ragazzi.

Nei giorni feriali le meditazioni, composte da una preghiera e dalla formulazione di un piccolo impegno, vengono proposte da alcune realtà che operano sul nostro territorio e che possono aiutarci nella comprensione del significato simbolico dei singoli dettagli dell'icona di Emmaus: la pastorale in carcere, un circolo Laudato Si', la comunità diaconale, il gruppo AMA per le persone in lutto, la comunità di Sant'Egidio e i nostri seminaristi.

Ogni settimana vengono inoltre illustrati alcuni progetti della campagna ***Un pane per amor di Dio – Quaresima di fraternità*** del nostro Ufficio Missionario e i più piccoli troveranno una pagina loro dedicata con la possibilità di ascoltare (attraverso un QR-code) un racconto registrato negli studi di Radio Oreb per meglio comprendere l'icona di Emmaus e lasciarsi coinvolgere con stupore nella vita di Gesù. Buon cammino di preghiera a tutti!

L'equipe coordinatrice

Sara c.p.d. e don Alessio

Quaresima *di fraternità* '24

**UN PANE
PER AMOR
DI DIO**

Carissima e Carissimo,
la **grande Colletta** *“Un pane per amor di Dio”* che caratterizza ogni anno la **Quaresima di fraternità** rappresenta il **ricavo primario** dal quale attingere i fondi **per sostenere i tanti missionari e missionarie** (preti e laici *fidei donum*, laici volontari, religiosi e religiose in missione) nel loro servizio al Vangelo e ai poveri presso altre Chiese, in varie parti del mondo. La Colletta è **SEGNO di CONDIVISIONE, SOLIDARIETÀ e PARTECIPAZIONE CONCRETA** alla vita di queste Chiese sorelle.

Troverai illustrati i **PROGETTI SOLIDALI 2024** in questo libretto. Per avere ulteriori informazioni puoi contattare direttamente il nostro **Ufficio per la pastorale missionaria**: al telefono **0444.226547/6** o attraverso mail: **missioni@diocesi.vicenza.it** oppure entrando nel **nostro sito www.missio.diocesivicenza.it** (area SOLIDARIETÀ, sezione PROGETTI SOLIDALI).

Grazie per la tua attenzione e disponibilità

Agostino Rigon
Direttore Missio Vicenza



Le offerte potranno essere versate attraverso tramite:

Bonifico bancario intestato a:
“Diocesi di Vicenza - Ufficio per la pastorale missionaria”
Banca Popolare Etica: IT70X0501811800 000016873945

Bollettino postale intestato a:
“Diocesi di Vicenza - Gestione Missioni”
Viale Rodolfi, 14/16 - 36100 (VI) **Ccp n° 1006251514**



Pregare in casa, pregare nella Vita...

Se hai questo libretto tra le mani significa che desideri in questo tempo di grazia che la Chiesa ci offre **prenderti del tempo per la preghiera personalmente, in famiglia o con degli amici**. Gli spunti che questa traccia dona vorrebbero esserti d'aiuto nel vivere questo dialogo con il Signore.



Se lo desideri fissa e preserva un momento della giornata per questo ascolto e colloquio con Dio, pensandolo davvero come un appuntamento speciale in cui desideri accogliere e incontrare un amico a casa tua.

Proprio gli spazi della quotidianità sono i luoghi della nostra esistenza con il Signore, della nostra preghiera, fonte di vita: la vita di Dio in noi e di noi in Lui.



Se dunque lo viviamo in casa, singolarmente o come famiglia, possiamo anche curare il luogo della preghiera con dei semplici accorgimenti, che ci aiuteranno a cogliere la presenza di Dio che ci parla e viene nelle nostre vite.



Scegliamo e prepariamo un **angolo della preghiera**:

- **Un'immagine o un'icona di Gesù o un crocifisso**
- **Una candela e/o una ciotola con dell'incenso**
- **Un fiore o una pianta**

Buon cammino!

QUARESIMA: un viaggio verso la Pasqua

- don Pierangelo Ruaro -

Quando uno parte per un viaggio, deve sapere dove va. Così è per la quaresima: si tratta di un viaggio spirituale e la sua destinazione è la Pasqua, "la Festa delle feste". Lo ricorda la seconda orazione di benedizione del mercoledì delle ceneri: celebrare la Pasqua significa giungere, mediante l'impegno dell'esercizio quaresimale, "a una vita rinnovata a immagine del Signore che risorge".

Particolarmente prezioso e ricco si rivela il triplice percorso offerto dal Lezionario delle messe domenicali della Quaresima. Nei tre cicli di letture (A, B, C), i brani evangelici delle prime due domeniche riportano gli episodi classici della tentazione di Gesù nel deserto e della trasfigurazione sulla montagna dando così il tono al cammino quaresimale e mostrando ciò che dobbiamo lasciare (tentazioni) e ciò a cui dobbiamo invece tendere (trasfigurazione). Nelle altre tre domeniche che portano verso la settimana santa, il Lezionario offre tre itinerari diversi e insieme complementari.

Il ciclo di letture dell'anno B (previsto per quest'anno) richiama la nostra attenzione sulla Pasqua di Gesù. Nella terza domenica Gesù è tempio vivo nella sua incarnazione, distrutto dagli uomini nella passione, riedificato per sempre dal Padre nella risurrezione (Gv 2,13-25); Cristo (quarta domenica) nella sua esaltazione dolorosa e gloriosa è compimento della tipologia del serpente innalzato da Mosè nel deserto (Gv 3,14-21); infine, nella quinta domenica, Gesù è il chicco di frumento che è stato sepolto nella terra per una sovrabbondante messe di vita eterna (Gv 12,20-33).

L'itinerario quaresimale ci permette dunque di ripercorrere le grandi tappe di quella storia della salvezza attraverso la quale Dio chiama l'uomo alla fede, all'alleanza, alla vita e gli dona il suo Spirito, rinnovando la nostra vita e la nostra adesione a Lui. Da qui anche il duplice carattere di questo tempo che iniziamo, catecumenale e penitenziale, un invito a tutti i battezzati a "rifarsi cristiani".

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Tu ami tutte le creature, o Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo (6,2-6, 16-18)

Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».



CUORI ARDENTI (Card. M. Zuppi, Omelia Mercoledì delle Ceneri 2023)

L'imposizione delle Ceneri mantiene un aspetto intimo, personale, interiore. Viviamola così, liberamente, senza che sia una scelta condizionata da altro, ma esclusivamente confronto serio, severo, senza inganni, senza opportunismi soli con noi stessi e con Dio, nel segreto e che vede nel segreto. Scendiamo nel nostro profondo, in quella stanza del nostro cuore che è l'interiorità, libera dalle ricompense immediate, dai ruoli, dalle semplificazioni facili di quello che appare. Gli altri se ne accorgono vedendo il nostro volto cambiare e il cuore migliorare.



PIEDI IN CAMMINO

Mi impegno ad iniziare questo cammino donandomi tempo ogni giorno per "scendere nella stanza del mio cuore", per comprendere lo spirito nuovo, lo stile diverso al quale il Signore mi invita in questa Quaresima. Amen

Padre nostro

Accompagnaci Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo.

Mercoledì
14
febbraio
LE CENERI

Giovedì
15
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Ho invocato il Signore ed egli ha ascoltato la mia voce:
da coloro che mi opprimono mi libera, il Signore!
Affida al Signore la tua sorte
ed egli sarà il tuo sostegno!

Dal Vangelo secondo Luca (9,22-25)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».



CUORI ARDENTI (Card. M. Zuppi, Omelia Mercoledì delle Ceneri 2023)

La preghiera inizia ascoltando la Parola, sconnetterci da tante presenze virtuali per ascoltare finalmente Dio che ci parla. Pregare significa aprire la Parola e sentirla diretta a sé, diventandone così familiari e trovando il nostro nome e la storia in essa, iniziando a vedere la realtà con gli occhi di Dio. Come facciamo a capire cosa il Signore vuole da me, cosa mi dice se non lo ascoltiamo, se gli parliamo sempre sopra o crediamo di sapere già cosa mi vuole dire? Che gioia, invece, nel sentire la Parola rivolta proprio alla mia vita e poterla condividere con i fratelli. Da questa nasce proprio la nostra fraternità. «A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio».

PIEDI IN CAMMINO



Mi impegno in questo tempo a far tacere di più Tv e social, a dedicare del tempo all'ascolto attento della Parola, condividendone magari alcune risonanze con i miei familiari, amici o nei contesti di vita in cui lo Spirito mi suggerisce di farlo. Amen

Padre nostro

Accompagnaci Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Venerdì
16
febbraio

Antifona

Il Signore mi ha ascoltato, ha avuto pietà di me.

Il Signore è il mio aiuto.

Fammi conoscere, o Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri!

Dal Vangelo secondo Matteo (9,14-15)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».



CUORI ARDENTI (Card. M. Zuppi, Omelia Mercoledì delle Ceneri 2023)

Il digiuno ci affranca dalle parole dure, aggressive, dalla tentazione di piegare tutto al proprio benessere immediato e iniziare a sperimentare che “meno è di più”, che c'è maggiore gioia nel dare che nel ricevere o nel possedere. Digiunare per non essere schiavi delle tante dipendenze che si impadroniscono della nostra vita. Noi crediamo facilmente di essere poveri, abbiamo paura di non ottenere tutto ciò che vogliamo o di cui pensiamo di avere bisogno o diritto, ma non pensiamo alla vita concreta di tanti che non hanno il minimo necessario per vivere. Alleggeriamo il nostro cuore perché ritrovi il gusto e la capacità di amare, la passione di fare le cose grandi di Dio e non si accontenti del poco credendosi a posto per questo.



PIEDI IN CAMMINO

Quale digiuno in questa Quaresima? Quale “dipendenza” mi rende triste e mi impedisce di sperimentare che “meno è di più”, che la gioia vera si prova nella condivisione? Chiedo al Signore la forza di riconoscere questo digiuno e viverlo in sua compagnia, vero cibo per la mia vita.

Padre nostro

Accompagnaci Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo.

Sabato
17
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Rispondimi, Signore,
perché grande è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza,
e io troverò salvezza!

Dal Vangelo secondo Luca (5,27-32)

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».



CUORI ARDENTI (Card. M. Zuppi, Omelia Mercoledì delle Ceneri 2023)

L'elemosina è il modo concreto con cui possiamo regalare qualcosa di nostro all'altro e che lo scopriamo nostro fratello. È il primo ponte che gettiamo verso il prossimo e anche il modo per rendere chi chiede una persona. Diamo in elemosina anche il nostro cuore, un po' del nostro tempo, della nostra capacità di amare, aiutando chi ha bisogno, visitando chi soffre, sollevando chi in tanti modi sappiamo è solo. Non disprezziamo la piccola, umile elemosina. L'amore grande inizia dai gesti piccoli. È il gratuito in un mondo dove tutto appare condizionato dall'utile e dall'interesse.



PIEDI IN CAMMINO

Mi impegno ad individuare, nella mia quotidianità, "la piccola umile elemosina" che scomoda le mie voglie e interessi, aiutandomi a riconoscere gli altri davvero come fratelli e sorelle. Amen

Padre nostro

Accompagnaci Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo.

1^a domenica di Quaresima

Gesù non ha paura del deserto

18
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

***Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.***

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Dal Vangelo secondo Marco (1, 12 -15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da Satana. La tentazione? Una scelta tra due amori. Vivere è scegliere. La tentazione ti chiede di scegliere la bussola, la stella polare per il tuo cuore. Se non scegli non vivi, non a pieno cuore. L'arcobaleno, lanciato sull'arca di Noè tra cielo e terra, dopo quaranta giorni di navigazione nel diluvio, prende nuove radici nel deserto, nei quaranta giorni di Gesù. Ne intravedo i colori nelle parole: stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Affiora la nostalgia del giardino dell'Eden, l'eco della grande alleanza dopo il diluvio. Gesù ricostruisce l'armonia perduta. Ma quelle bestie che Gesù incontra, sono anche il simbolo delle nostre parti oscure, gli spazi d'ombra che ci abitano, ciò che non mi permette di essere completamente libero o felice, che mi rallenta, che mi spaventa: le nostre bestie selvatiche che un giorno ci hanno graffiato, sbranato, artigliato. Gesù stava con... Impariamo con lui a stare lì, a guardarle in faccia, a nominarle. Non le devi né ignorare né temere, non le devi neppure uccidere, ma dar loro un nome, che è come conoscerle, e poi dare loro una direzione: sono la tua parte di caos, ma chi te le fa incontrare è lo Spirito Santo. Anche a te, come a Israele, Dio parla nel tempo della prova, nel deserto, lo fa attraverso la tua debolezza, che diventa il tuo punto di forza. Forse non guarirai del tutto i tuoi problemi, ma la maturità dell'uomo consiste nell'avviare un percorso, con pazienza. Allora ti accorgi che Dio parla a te nella fragilità e che lo Spirito è colui che ti permette di re-innamorarti della realtà tutta intera, a partire dai tuoi deserti. Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio.

E diceva: il Regno di Dio è vicino. Gesù proclama il “vangelo di Dio”. Dio come una “bella notizia”. Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è vangelo; non tutta è bella, gioiosa notizia; alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione. Ma la caratteristica originale del rabbi di Nazaret è annunciare vangelo, una parola che conforta la vita, una notizia gioiosa: Dio è un abbraccio, un arcobaleno, un bacio su ogni creatura.



PIEDI IN CAMMINO

È tempo di affacciarsi alla finestra: l'alba è già spuntata.

È tempo di scendere per strada: il giorno è già cominciato.

È tempo di lucidare la porta perché il tuo Regno è vicino e presto busserai alla nostra casa.

È tempo di spazzare il cuore perché possa ricuperare il profumo del paradiso che abbiamo perduto a causa del peccato.

È tempo di uscire dalla schiavitù che ci ha rattristato e immiserito e cominciare ad attraversare il deserto per tornare alla nostra terra dove c'è la sorgente delle nostre origini.

Accompagnaci, Signore, durante questo cammino quaresimale perché il nostro piede non si fermi e il cuore non si stanchi. Amen.

Scenda, o Signore su di noi l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la nostra speranza nella prova, sia rafforzato il nostro vigore nella tentazione e ci sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen

THAILANDIA – Tak

Progetto solidale: Cod. AS 02/24

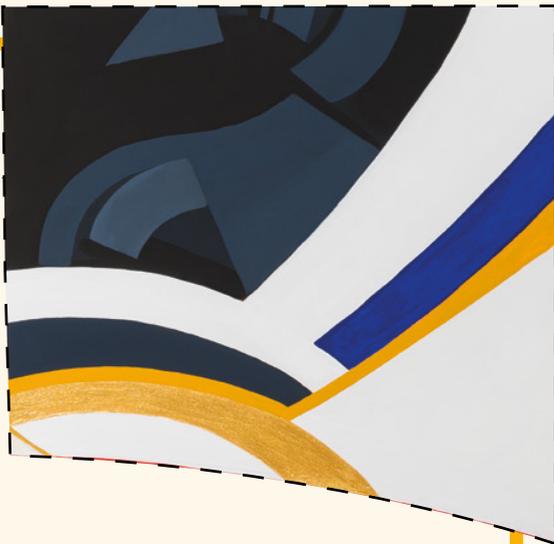
Sostegno scolastico, alimentare e sanitario a famiglie di immigrati birmani

Stiamo distribuendo pacchi alimentari una o due volte al mese ad alcune famiglie più povere. Forniamo materiale didattico ad alcune scuolette birmane e aiutiamo, per quanto possibile, a sostenere le spese sanitarie di fronte a particolari emergenze. Se potessimo disporre di qualche altro finanziamento, vorremmo concentrare i nostri interventi in questi tre ambiti: scuole, settore igienico-sanitario, bambini. Le scuole hanno bisogno di tutto: libri, quaderni, penne, matite, gessi, colori ecc. Ai bambini che frequentano si potrebbe distribuire spazzolini da denti, dentifrici, saponette, detersivo. Ai ragazzi e ragazze birmani vorremmo poter insegnare l'inglese, favorendo così una maggiore integrazione con i giovani thailandesi e sostenendo le loro famiglie con pacchi alimentari.



Ritaglio e incollo...

sul cartoncino al centro dell'opuscolo!



Ascolto la parola

(Mc 1,12-13)

«In quel tempo lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano».

GESÙ NON HA PAURA
DEL DESERTO



Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione

...con cuore ardente...

Signore Gesù,
lo Spirito santo ti ha spinto
nel deserto:

luogo arido e di silenzio.

Signore Gesù,
non hai avuto paura della solitudine,
non hai cercato di riempire la vita
con rumori o tante cose.

Signore Gesù,
non hai avuto paura del male
perché sapevi di non essere solo,
ma di avere accanto a te il Padre,
fonte di ogni bene.

Aiutaci a vincere tutte le nostre paure
perché Tu sei sempre con noi. Amen



...e piedi in cammino!

Quale piccola o grande paura affido a Gesù in questa Quaresima perché mi aiuti a vincerla con il suo Spirito, mi aiuti a riconoscere e a compiere il bene anche quando non è facile? *La scrivo in poche parole nell'orma della prima domenica di Quaresima che trovo nell'ultima facciata del cartoncino in centro all'opuscolo.*



18 febbraio
1ª domenica

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto



«Incontri e parole lungo la via»

In questa prima settimana la proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani ci viene offerta dal **Carcere di Vicenza**. Così ci introduce all'esperienza della pastorale carceraria don Gigi Maistrello (cappellano della casa circondariale), che ha raccolto anche i contributi di preghiera e riflessione per i diversi giorni: «È molto più facile parlare di Dio in un ambiente come il carcere che non nel cosiddetto mondo libero. Infatti tra queste mura si vive tutta la tematica dell'Esodo: di un popolo che era schiavo e come tale non poteva incontrare il vero Dio. Bisognava uscire da quella prigionia e camminare verso la libertà, attraverso un lungo percorso. Nel mondo normale, c'è una indigestione di false libertà, con tanta gente che si reputa libera solo perché può esprimere (nascondendosi dietro all'anonimato) il proprio pensiero, spesso frutto di ignoranza, egoismo e cattiveria. In "galera" non c'è questa possibilità e la vita è spesso più autentica, anche se reclusa dietro a delle sbarre. Eppure proprio in questo mondo è più facile parlare di libertà vera, di interiorità, di bellezza, di speranza e di misericordia. È molto, ma molto più semplice parlare di Gesù; senza usare il filtro della teologia o dei dogmi, senza armarsi di croci come succede nel cristianesimo identitario. Nel carcere di Vicenza capita che anche persone di fede islamica partecipino alle proposte di fede cristiana perché sentono che non c'è smania di captare un'adesione religiosa, ma solo il vero volto di una vita liberata. Chi ci può offrire una simile visione meglio di Gesù di Nazareth?».

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Ecco, come gli occhi dei servi
sono rivolti alla mano dei loro padroni,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-40)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".



CUORI ARDENTI...

Signore, noi lo sappiamo bene: quando moriremo dovremo fare i conti con la nostra onestà e saremo costretti a mostrarci con il nostro vero volto. L'abbiamo capito, ma facciamo finta di non saperlo! Quante volte abbiamo pensato: "chi è in carcere, deve pagare per i propri errori!". Tu invece ci porti a ragionare diversamente, a dire che se non siamo dentro a una cella è spesso per pura coincidenza. Siamo stati solo più fortunati! Aiutaci Signore ad essere più onesti con noi stessi.



PIEDI IN CAMMINO

Ogni volta che siamo tentati di giudicare, facciamo un bell'esercizio: proviamo a metterci nei panni di coloro che siamo tentati di giudicare.

Padre nostro

Il Signore rinvigorisca il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Lunedì
19
febbraio

Martedì
20
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Quando t'invoco, rispondimi, Dio.

Tu sei la mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo;

pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Dal Vangelo secondo Matteo (6,7-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».



CUORI ARDENTI

Quante preghiere inutili Signore, quante volte noi ti chiediamo cose che per noi sarebbero solo dannose e crediamo di aver concluso il nostro compito presentandoti la “lista della spesa”.

Dimentichiamo che tu non puoi fare nulla senza il nostro impegno per il Bene. È vero Signore, senza di te, non possiamo fare niente. Ma è vero anche che senza di noi, tu sei impotente.

Aiutaci ad imparare a pregare senza chiederti niente e insieme cercare ogni giorno solo il Bene.



PIEDI IN CAMMINO

Ripetiamo solo questa invocazione: “Mio Dio aiutami!”. Lo facciamo con il ritmo del respiro, tutte le volte che la nostra mente è libera da altri pensieri.

Padre nostro

Il Signore rinvigorisca il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Mercoledì
21
febbraio

Antifona

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.

Non trionfino su di noi i nemici.

Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele.

Dal Vangelo secondo Luca (11,29-32)

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».



CUORI ARDENTI

Quanto stupidi siamo, quando veniamo a te e ti ricattiamo chiedendoti qualcosa con la pretesa di una risposta immediata e la minaccia di allontanarci da te se non veniamo esauditi! Stupidi e ignoranti! Tu non agisci con i segni della potenza, come un Superman spettacolare. Tu agisci nel silenzio, nei tempi lunghi. Tu sei solo per chi ha la pazienza di aspettare nella speranza. Aiutaci ad essere umili e forti come il sale, che per natura è solo dono.



PIEDI IN CAMMINO

Cerchiamo di trasformare questa giornata nella “giornata della pazienza”! In ogni azione e in ogni pensiero.

Padre nostro

Il Signore ravvivi il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Il Signore a Pietro: «Ho pregato per te,
che non venga meno la tua fede,
e tu, una volta ravveduto,
conferma i tuoi fratelli».

Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-19)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».



CUORI ARDENTI

È vero Signore,
non abbiamo ancora capito chi tu sia veramente!
Ti abbiamo imprigionato dentro
a dei dettami religiosi o a dei freddi dogmi.
Pensavamo di aver capito tutto, invece tu sei diverso, sei ben altro.
Per conoscerti ci vuole la semplicità e l'amore di Pietro.
Lui ti ha compreso dopo aver sperimentato il fondo,
dopo aver riconosciuto la propria fragilità.
Solo allora scopriremo che sei tu quel tesoro
che abbiamo sempre desiderato.



PIEDI IN CAMMINO

Cerchiamo di ricordare i momenti della nostra vita in cui abbiamo “toccato il fondo”, rileggiamoli in profondità. Scopriremo che si sono poi trasformati in momenti positivi.

Padre nostro

Il Signore ravvivi il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Salva, o Signore, il mio cuore angosciato,
vedi la mia povertà e la mia fatica
perdona tutti i miei peccati,
Dio di amore e misericordia!

Dal Vangelo secondo Matteo (5,20-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: Stupido, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».



CUORI ARDENTI

È vero, il tempo degli scribi e farisei non è finito. Ancora oggi pensiamo che la via del Regno, quella della libertà, della pienezza e della beatitudine: sia solo quella di “non fare il male”. Magari con una segreta invidia per chi si macchia dello stesso male. Tu ci costringi a cercare un'altra via: quella del Bene, la strada di “fare solo il Bene”. Tu non ti accontenti della “sufficienza”, tu da noi pretendi solo l'ottimo! Grazie Signore per questa fiducia!



PIEDI IN CAMMINO

Cerchiamo di analizzare dove nella nostra vita potremmo passare dalla “sufficienza all'ottimo”. Scopriremo che la vita diventa molto più bella.

Padre nostro

Il Signore ravvivi il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Venerdì
23
febbraio

Sabato
24
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,43-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».



CUORI ARDENTI

Per capire cosa siano misericordia e perdono, sarebbe utile per tutti un po' di tempo dentro a un carcere: comprenderemmo così che il perdono non è come un'amnistia, non è azzerare tutto e dimenticare il passato. Capiremmo persino che il nemico potrebbe diventare un salvatore. Sì, perché tu Signore ci chiedi proprio questo, tu pretendi di più, molto di più. Tu ci conduci a trasformare il peccato in una opportunità, a ripartire proprio dalle sconfitte per costruire il domani.



PIEDI IN CAMMINO

Cerchiamo di vedere i lati che accogliamo meno della nostra personalità e leggerli in ottica evangelica. Potremmo trovare delle molle di grande positività.

Padre nostro

Il Signore ravvivi il dono che è in noi e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

2^a domenica di Quaresima

Gesù volto che ci illumina

25
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.

Dal Vangelo secondo Marco (9, 2 -10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

Il monte della luce, collocato a metà del racconto di Marco, è lo spartiacque della ricerca su chi è Gesù. Il racconto è tessuto ad arte con i fili dorati della lingua dell'Esodo, monte, nube, voce, Mosè, splendore, ascolto, cornice di rivelazioni. Nuovo invece è il grido entusiasta di Pietro: che bello qui! Esperienza di bellezza, da cui sgorga gioia senza interessi. Marco sta raccontando un momento di felicità di Gesù, che contagia i suoi. Gesù è felice perché la luce è un sintomo, il sintomo che lui, il rabbi di Nazaret, sta camminando bene, verso il volto di Dio; e poi perché si sente amato dal Padre, sente le parole che ogni figlio vorrebbe sentirsi dire; ed è felice perché sta parlando dei suoi sogni con i più grandi sognatori della Bibbia, Mosè ed Elia, il liberatore e il profeta; perché ha vicino tre ragazzi che non capiscono granché, ma che comunque gli vogliono bene, e lo seguono da anni, dappertutto. Anche i tre apostoli guardano, si emozionano, sono storditi, sentono l'urto della felicità e della bellezza sul monte, qualcosa che toglie il fiato: che bello con te, rabbi! Vedono volti imbevuti di luce, occhi di sole, quello che anche noi notiamo in una persona felice: ti brillano

gli occhi! Vorrebbero congelare quella esperienza, la più bella mai vissuta: facciamo tre capanne! Fermiamoci qui sul monte, è un momento perfetto, il massimo! C'è un Dio da godere, da esserne felici. Ma è un'illusione breve, la vita non la puoi fermare, la vita è infinita e l'infinito è nella vita, ordinaria, feriale, fragile e sempre incamminata. La felicità non la puoi conservare sotto una campana di vetro o rinchiudere dentro una capanna. Quando ti è data, miracolo intermittente, godila senza timori, è una carezza di Dio, uno scampolo di risurrezione, una tessera di vita realizzata. Godi e ringrazia. E quando la luce svanisce e se ne va, lasciala andare, senza rimpianti, scendi dal monte ma non dimenticarlo, conserva e custodisci la memoria della luce vissuta.



PIEDI IN CAMMINO

Non basta stare sul monte a contemplare la bellezza del tuo volto. Tu vuoi che saliamo i difficili sentieri della vita insieme al tuo Figlio prediletto non tanto per vedere i suoi miracoli, ma per ascoltare la sua parola. Ascoltare non significa soltanto udire, ma soprattutto accogliere nel cuore il desiderio e la volontà di colui che ci parla. Troppe volte, Signore, la tua parola resta prigioniera nelle nostre orecchie e non scende a mettere in movimento i sentimenti positivi del cuore. Scuoti, Signore, questo nostro torpore, e da semplici ascoltatori facci diventare operatori ed esecutori innamorati della tua parola. Amen.

Benedici la nostra vita, o Padre, perché aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possiamo desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza. Per Cristo nostro Signore.

CAMBOGIA - Phnom Penh

Progetto solidale: Cod. AS 03/24

Sostegno per l'istruzione e l'abilitazione professionale di due ragazze

Il nostro progetto vuole insegnare la lavorazione di metalli leggeri come l'argento e l'ottone ricavato dalle mine esplose, riciclando strumenti di morte e tramutandoli in occasioni di vita. Si è scelto di lavorare a ridosso della baraccopoli, vicino ad una fogna a cielo aperto, dove il degrado è enorme. Questa scuola galvanica di monili coinvolge donne, soprattutto ragazze, che non avendo alternative finirebbero nel giro della prostituzione. Le giovani provengono da situazioni di precarietà per cui durante il loro apprendimento necessitano di essere sostenute economicamente per far fronte alle spese del vivere.



Ritaglio e incollo...



Ascolto la parola (Mc 9,2-4)

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

GESÙ VOLTO
CHE CI ILLUMINA



*Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione*



...con cuore ardente...

“Alla tua luce Signore, vediamo la luce” sono le parole del Salmo. Anch’io Signore vorrei lasciarmi illuminare da Te. Donami la Tua luce, Signore, per illuminare ogni angolo buio. Poca luce può bastare per sciogliere le tenebre più oscure. Con Te possiamo far risplendere nel mondo il tuo amore. Amen.



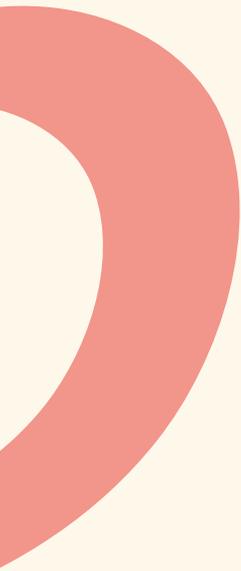
...e piedi in cammino!

Riconosco Gesù nel volto luminoso di tante persone che mi vogliono bene e hanno cura di me. Anche io, come loro, posso essere per qualcuno riflesso del suo volto di amore: come mi impegno in questa settimana? *Lo scrivo in poche parole nell’orma della seconda settimana di Quaresima.*



25 febbraio
2ª domenica

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto



«Incontri e parole lungo la via»

In questa seconda settimana la proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani ci viene offerta dal **Circolo Laudato Si'** di San Giorgio in Bosco, uno dei tanti gruppi nati nella chiesa per realizzare quell'ecologia integrale alla quale papa Francesco non si stanca di esortarci. Ascoltiamo le parole di Gianluca Bertolotti che ha raccolto i contributi di preghiera e riflessione per i diversi giorni: «Papa Francesco esorta ad ascoltare “tanto il grido della Terra quanto il grido dei poveri” e ci dice che “Il cambiamento avverrà solo con una spinta dal basso, una mobilitazione di tutte le persone di buona volontà”. Da qui nasce il Movimento Laudato Si' e, nell'ambito di questo, nel marzo 2022, nasce il Circolo Lau-

dato Si' “Sala Teatro San Giorgio” a S. Giorgio in Bosco (Pd), diocesi di Vicenza. Facciamo animazione territoriale in merito all'Ecologia Integrale ed in particolare sui contenuti delle encicliche Laudato Si' e Fratelli Tutti. Lo scopo è quello di ispirare e mobilitare la nostra comunità e gli uomini di buona volontà a prendersi cura della nostra casa comune: realizzare la giustizia climatica ed ecologica, in sinodalità e con spirito di servizio alla Chiesa, in un cammino di conversione ecologica integrale, ciascuno con il proprio carisma, vocazione e secondo le proprie possibilità. Ci riuniamo per pregare, organizzare eventi di animazione territoriale (rassegne cinematografiche, incontri a tema, animazioni liturgiche, laboratori, ecc.), collaborare e mobilitarci in risposta al “grido della terra, al grido dei poveri, al grido delle giovani e future generazioni”. Perché, non dimentichiamo: noi questa nostra casa, la Terra, ce l'abbiamo in prestito dai nostri figli e nipoti e a loro dovremo lasciarla...vivibile!»

(Per info: cls.salateatrosangiorgio@gmail.com)

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Lunedì
26
febbraio

Antifona

Riscattami, o Signore,

abbi pietà di me.

Il mio piede è sul retto sentiero;

benedirò il Signore in mezzo all'assemblea.

Dal Vangelo secondo Luca (6,36-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



CUORI ARDENTI

Signore Gesù, guidaci con lo Spirito Santo
in questo cammino quaresimale
affinché possiamo essere riconoscenti per la tua misericordia.
Dacci la forza di perdonare sempre,
per poter essere davvero cristiani, autentici discepoli del Regno.
Avendo conosciuto la misericordia di Gesù
e consapevoli del nostro peccato,
aiutaci ad amare come Lui e a perdonare come Lui. Amen!



PIEDI IN CAMMINO

Oggi cerchiamo di essere promotori e artigiani della pace,
cercando di non giudicare le persone che incontreremo
e perdonando di cuore ai nostri fratelli.

Padre nostro

Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Martedì
27
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Annuncerò tutte le tue meraviglie,
Signore Dio della vita!
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati rabbì dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare rabbì, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate padre nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare guide, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».



CUORI ARDENTI

Signore, insegnaci a guardare oltre al nostro sguardo, dacci la forza di camminare e l'attenzione per cogliere quei segni che tu ci poni davanti, per capire come essere oggi tuoi strumenti di pace verso il fratello e verso la terra che ci hai donato.

Frena il nostro fare impetuoso, volto più ad affermare noi stessi che a fare la tua volontà che ci richiama ad essere tuoi servi e a camminare fianco a fianco di tutti i nostri fratelli. Amen!



PIEDI IN CAMMINO

Il seggio di Mosè ci richiama al vuoto che dovrebbe rimanere tale per riportare al desiderio di generare l'amore. Quell'amore che i farisei legano a pesanti fardelli. Cerchiamo di vivere con umiltà i ruoli, i compiti e le responsabilità che ci sono date, unicamente per servire.

Padre nostro

Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

Dal Vangelo secondo Matteo (20,17-28)

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Lei rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



CUORI ARDENTI

Signore, i governanti delle nazioni si sono incontrati nel dicembre scorso per decidere le sorti ambientali della nostra casa comune e, di conseguenza, le sorti dell'esistenza dei più deboli e poveri che la abitano e che sono i più colpiti dalla crisi climatica. Ti preghiamo perché abbiamo bisogno di veri leader che, con grande spirito di servizio, abbandonino ogni interesse personale o di parte e si adoperino per scelte coraggiose ed importanti, per il bene di tutti, soprattutto dei più fragili. Amen!



PIEDI IN CAMMINO

Oggi cerco di avere uno sguardo contemplativo che riconosce, custodisce e valorizza tutte le forme di vita create da Dio con amore.

Padre nostro

Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Mercoledì
28
febbraio

Giovedì
29
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;
guidami sulla via della vita.

Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma. Ma Abramo rispose: Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi. E quello replicò: Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui replicò: No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».



CUORI ARDENTI

Signore, il 20% della popolazione si comporta come il ricco del tuo Vangelo, mentre l'80% che vive in questa Casa Comune sono "i poveri Lazzaro" bramosi di sfamarsi con quello che cade dalla tavola dei ricchi. Ti preghiamo, aiutaci a capire la necessità urgente di adottare uno stile di vita più sobrio, in linea con quanto questa sorella madre Terra può offrirci; accompagnaci nel rispondere con generosità alle esigenze del prossimo, in modo che si raggiunga presto la giustizia ecologica e sociale. Amen!



PIEDI IN CAMMINO

Apro gli occhi, provo a vedere i poveri che stanno alla porta della mia vita o alle periferie del mondo e compio un gesto di condivisione generosa.

Padre nostro

Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43.45)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.



CUORI ARDENTI

Signore, ispiraci a riflettere sulla responsabilità di custodire e coltivare amorevolmente la vigna che ci hai affidato, che è la nostra Casa Comune, la vita, la famiglia, la comunità, i fratelli che chiedono aiuto ed accoglienza, la Chiesa. Aiutaci a non essere come i contadini infedeli, che si appropriano della vigna, ma come servi fedeli, che la curano per riconsegnarla a Te ed alle generazioni future. Non stancarti di mandarci i Tuoi messaggeri, per guidarci e incoraggiarci nel nostro cammino di fede. Amen!



PIEDI IN CAMMINO

Di chi o di che cosa in questa fase della mia vita sono chiamato in modo particolare a prendermi cura?

Padre nostro

Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Sabato
2
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia.

Bene, servo buono e fedele:
prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Dal vangelo secondo Luca (15,11-14.17-24)

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. (...) Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.



CUORI ARDENTI

Signore, noi che abbiamo avuto questa ricca parte di eredità, questa stupenda porzione della Tua Creazione, ci stiamo comportando come quel figlio scellerato e la stiamo dilapidando, vivendo sopra le nostre possibilità. Nonostante l'enormità della ricchezza ricevuta, ormai l'abbiamo quasi esaurita. Signore, ti preghiamo: aiutaci affinché possiamo tutti ravvederci presto; affinché possiamo ancora essere accolti da Te col vestito bello e l'anello e, soprattutto, affinché possiamo senza indugi riconciliarci coi nostri fratelli che hanno sempre seguito i tuoi insegnamenti e coltivato e custodito i tuoi campi, il tuo giardino e la tua casa. Amen!



PIEDI IN CAMMINO

C'è un aspetto della mia vita rispetto al quale dovrei con urgenza e umiltà tornare sui miei passi?

Padre nostro

Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

3^a domenica di Quaresima

Gesù stranamente arrabbiato

3
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugette questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

L'episodio della cacciata dei mercanti nel tempio si è stampato così prepotentemente nella memoria dei discepoli da essere riportato da tutti i Vangeli. Ciò che sorprende, e commuove in Gesù, è vedere come in lui convivono e si alternano, come in un passo di danza, la tenerezza di una donna innamorata e il coraggio di un eroe, con tutta la passione e l'irruenza del mediorientale. Gesù entra nel tempio: ed è come entrare nel centro del tempo e dello spazio. Ciò che ora Gesù farà e dirà nel luogo più sacro di Israele è di capitale importanza: ne va di Dio stesso. Nel tempio trova i venditori di animali: pecore, buoi e mercanti sono cacciati fuori, tutti insieme, eloquenza dei gesti. Invece ai venditori di colombe rivolge la parola: la colomba era l'offerta dei poveri, c'è come un riguardo verso di loro. Gettò a terra il denaro, il Dio denaro, l'idolo mammona innalzato su tutto, insediato nel tempio come un re sul trono, l'eterno vitello d'oro. Non fate della casa del Padre mio un mercato... Mi domando qual è la vera casa del padre. Una casa di pietre? «Casa di

Dio siamo noi se custodiamo libertà e speranza» (Eb 3,6). La parola di Gesù allora raggiunge noi: non fate mercato della persona! Non comprate e non vendete la vita, nessuna vita, voi che comprate i poveri, i migranti, per un paio di sandali, o un operaio per pochi euro. Se togli libertà, se lasci morire speranze, tu dissacri e profani il più vero tabernacolo di Dio. E ancora: non fate mercato della fede. Tutti abbiamo piazzato ben saldo nell'anima un tavolino di cambiamonete con Dio: io ti do preghiere, sacrifici e offerte, tu in cambio mi assicuri salute e benessere, per me e per i miei. Fede da bottegai, che adoperano con Dio la legge scadente, decadente del baratto, quasi che quello di Dio fosse un amore mercenario. Ma l'amore, se è vero, non si compra, non si mendica, non si finge. Ma poi, se Gesù entrasse ora nella mia casa, che cosa mi chiederebbe di rovesciare in terra, tra i miei piccoli o grandi idoli? Tutto il superfluo...



PIEDI IN CAMMINO

Alcuni raccontano che tra Dio e gli uomini c'è un rapporto di dominio: Dio sta in alto, gli uomini in basso; Dio dà gli ordini, gli uomini obbediscono. Per alcuni c'è un commercio tra Dio e gli uomini: per attirare la sua attenzione basta presentargli del denaro o la preghiera. Come se si potesse comprare Dio! Altri predicano che tra Dio e gli uomini avviene come in tribunale: Dio è il Giudice Sovrano e allora è meglio evitare il minimo errore. Ma è venuto Gesù e ha chiamato Dio: Padre! Tutto quello che è stato raccontato, diffuso e predicato viene gettato nella polvere e capovolto. Ormai con Gesù Cristo tra Dio e gli uomini c'è solamente e per sempre un rapporto fatto di amore filiale, di alleanza molto stretta, e di una tenerezza pronta sempre ad accogliere. Per questo ci ha insegnato a rivolgerci a lui dicendo: Padre nostro...

Guida o Signore i nostri cuori: nella tua bontà concedici di camminare sempre nella verità del tuo amore. Convertirci a te e noi ci convertiremo. Per Cristo nostro Signore. Amen

BRASILE – Belém

Progetto solidale: **Cod. AM 01/24**

Attrezzature tecnico-informatiche per ragazze indigene

La diocesi di Belém cerca di agire in forma preventiva, offrendo personale qualificato e luoghi nei quali adolescenti e giovani possano trovare un dopo-scuola che permetta loro di essere accompagnati durante tutto il percorso scolastico. Luoghi che profumino di famiglia in cui educarli a relazionarsi anche attraverso il gioco. Ambienti sani, lontani dai pericoli della strada, vere e proprie scuole di vita, sia per loro che per le famiglie di provenienza. Prepareremo un numero sufficiente di educatori in grado di accompagnare ragazzi e ragazze nelle attività formative, fornendo loro materiale di supporto scolastico, pedagogico e ludico.



Ritaglio e incollo...



Ascolto la parola

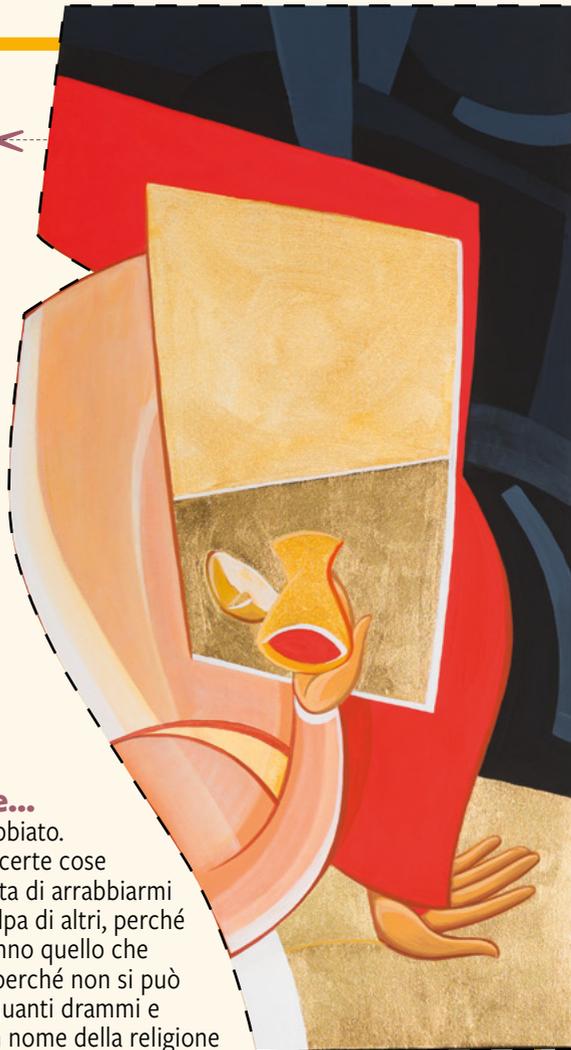
(Gv 2,13-25)

Leggo il testo
del vangelo a pag. 31

GESÙ
STRANAMENTE
ARRABBIATO...



*Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione*



...con cuore ardente...

Che strano Gesù vederti arrabbiato. Mi fa pensare che anche a te certe cose non andassero giù. A me capita di arrabbiarmi per le cose che vorrei, per colpa di altri, perché i miei amici o genitori non fanno quello che voglio io. Ma la tua rabbia è perché non si può usare Dio: quanta povertà e quanti drammi e guerre vengono fatti anche in nome della religione e invece nascondono solo interessi e poteri. Aiutaci Signore a vivere con fedeltà e coraggio l'amicizia con Te.

...e piedi in cammino!

Mi impegno a non arrabbiarmi per cose di poco conto; ad avere occhi attenti per riconoscere le piccole ingiustizie che ci possono essere anche vicino a me, a prendere posizione aiutando chi è più debole. Ci sono persone o situazioni che voglio affidare al Signore? *Scrivo i loro nomi nell'orma della terza settimana.*

3 marzo
3ª domenica

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto





«Incontri e parole lungo la via»

In questa terza settimana la proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani ci viene offerta dalla **Comunità diaconale vicentina**, che così si presenta: «La comunità diaconale è attualmente composta da 46 diaconi permanenti (34 coniugati, 11 celibi, 1 vedovo) e svolge un servizio pastorale molto diversificato, in relazione sia alle caratteristiche personali, sia alle necessità pastorali delle comunità in cui gli stessi operano. Il termine diacono, che significa servo, inverte l'affermazione di Gesù: "non sono venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita in riscatto per molti". L'aggettivo permanente indica quel diacono che rimane tale per tutta la vita, abitando i luoghi del quotidiano a stretto contatto con i fratelli e le sorelle e testimoniando la sua fede

attraverso il ministero. Egli è chiamato a vivere la ferialità come luogo di ascolto, di annuncio, di condivisione e di servizio, avendo a cuore soprattutto i membri più fragili e indifesi. Diventare diacono significa accogliere il dono di grazia ricevuto dal Signore e riversarlo gratuitamente e con amore. Per questo il diacono, custode del servizio e ministro della soglia, è chiamato a favorire la comunione pastorale tra presbiteri, laici e le molteplici realtà ecclesiali, costruendo reti di dialogo e di collaborazione, con autentico spirito sinodale». Nello specifico i testi per la preghiera di questa terza settimana di Quaresima sono stati preparati dagli ultimi sei diaconi permanenti ordinati dal vescovo Giuliano lo scorso 8 dicembre: Mauro Addondi, Federico Dalla Motta, Marco Fiorentino, Luigi Gravino, Walter Antonio Polga, Paolo Zancan.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

L'anima mia ti cerca, Signore,
e desidera gli atri del Tuo tempio santo!
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente!

Dal Vangelo secondo Luca (4, 24-30)

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret]: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo, ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.



CUORI ARDENTI

Quante volte Signore non riconosciamo la tua volontà ed il tuo progetto nelle cose che ci accadono... Siamo chiusi nel nostro orgoglio e pretendiamo di essere gli unici destinatari del tuo Amore. Ma tu ci sorprendi sempre, indicando così la strada giusta da percorrere con i fratelli del mondo. Aiutaci in questo percorso quaresimale ad accorgerci della tua presenza, della traccia che lasci quando passi in mezzo a noi, per imparare a seguirti.



PIEDI IN CAMMINO

Oggi mi impegno a non giudicare le persone che incontro, a partire dai miei familiari. Cerco in loro una qualità e gliela comunico. Mi sforzo di accogliere, senza offendermi, le correzioni che mi vengono fatte.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Martedì
5
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quel che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».



CUORI ARDENTI

Signore chiedo l'umiltà per riconoscere le mie mancanze e la forza per perdonare i fratelli: donami la sapienza per comprendere che, oltre al perdono che mi fa apparire buono e giusto, esiste un perdono che libera me e l'altro. Signore, Tu parli del perdono di cuore come compassione che precede il gesto di misericordia: Ti prego di purificare le mie intenzioni e di guidare le mie azioni secondo la Tua volontà.



PIEDI IN CAMMINO

Con fiducia in Dio oggi mi impegno a ricordare una persona che sento lontana perché mi ha ferito, chiedendo la grazia di vivere il perdono del cuore affinché io possa poi condividerla con questa persona.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa;
non permettere che mi domini alcun male.
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,17-19)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».



CUORI ARDENTI

Signore, solo Tu hai Parole di vita eterna.

Aiutaci a comprendere quanto sia importante abbeverarci alla Tua fonte. Aiutaci ad osservare e capire l'importanza dei Tuoi insegnamenti, ad andare in profondità di una norma e a riscoprire che dietro l'insegnamento della legge, c'è l'Amore di un Padre che ci aiuta ad essere figli. A noi scegliere di ascoltare e riconoscere la sua Parola nei fatti quotidiani della storia, perché il mondo ritrovi la Sua sorgente di vita e di salvezza.



PIEDI IN CAMMINO

Per accogliere la Sua Parola con docilità non basta l'ascolto: come il seme è destinato a portare molto frutto, così la Parola di Dio deve tradursi in vita, vogliamo impegnarci in questo.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Giovedì
7
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
**«In qualunque prova mi invocherete,
io vi sarò vicino, non temete!
E sarò il vostro Signore per sempre».**

Dal Vangelo secondo Luca (11,14-23)

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demone che era muto. Uscito il demone, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde».



CUORI ARDENTI

Gesù le tue parole ed i tuoi gesti ci meravigliano, la loro forza è talmente grande che un senso di vertigine ci coglie, rendendoci muti. L'orgoglio ci rende ingrati, al punto che non riusciamo a riconoscere il tuo amore e l'immensa passione che hai per noi. L'amor proprio ci pone al centro di ogni cosa con l'idea che tutto dipenda da noi. Ma tu solo sei la forza che può tutto! Anche se nulla puoi se non ti apriamo la porta del nostro cuore.



PIEDI IN CAMMINO

Un'autentica vita spirituale è tale quando ci aiuta a recuperare quella parola che ci tira fuori dall'isolamento interiore. In questo senso riscoprire il sacramento della riconciliazione può permetterci di ritrovare il senso di libertà che Gesù ci dona.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Venerdì
8
marzo

Antifona

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore.

Grande tu sei e compi meraviglie:

tu solo sei Dio.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12, 28b-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.



CUORI ARDENTI

Donaci Signore la capacità di amare incondizionatamente quanti hai posto sul nostro cammino. “Donaci occhi limpidi che vincano le torbide suggestioni del male. Donaci un cuore puro, fedele nel servizio, ardente nella lode”. Aiutaci ad essere riflesso del Tuo Amore con gesti concreti: mani che con cura lavano i panni altrui, piedi che con tenerezza accompagnano chi vive nella fragilità, bocche che con dolcezza sappiano bene-dire e trasmettere fiducia.



PIEDI IN CAMMINO

Mi impegno ad amare concretamente chiunque il Signore metterà sulla mia strada: con un sorriso, un saluto, un silenzio che porti pace, a fare il primo passo verso chi è nel bisogno.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Sabato
9
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici!
Egli perdona tutte le tue colpe:
quanto è grande la sua misericordia!

Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



CUORI ARDENTI

Abbiamo bisogno di pregare, Signore, abbiamo bisogno di sciogliere i nodi delle nostre deboli certezze morali, delle nostre false sicurezze e dei numerosi pregiudizi che ci fanno "passare al vaglio il prossimo". Abbiamo bisogno di pregare affinché il tuo amore possa abitare le nostre fragili esistenze, fecondarle e farle rifiorire, solo così l'arroganza dell'IO lascerà spazio alla fraternità del NOI.



PIEDI IN CAMMINO

Oggi voglio impegnarmi a trovare quindici minuti di tempo nell'arco della giornata per fare "deserto" e mettermi in ascolto dello Spirito Santo.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

4^a domenica di Quaresima

Gesù messaggero di amore per tutti

10
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

Si è appena conclusa la scena irruente, fragorosa di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio. Ora, da quella scena clamorosa e sovversiva si passa a un vangelo intimo e raccolto. Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa compromettersi e si reca da lui di notte. Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo e verrà al tramonto del grande venerdì a prendersi cura del corpo del Crocifisso. Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pauroso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine. Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia che accoglie la

fragilità e la trasforma. La terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto: io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Quello che nasce dallo Spirito è Spirito. E la notte si illumina. Chi è nato dallo Spirito non solo ha lo Spirito ma è Spirito. E non c'è maiuscolo o minuscolo nei testi originari: maiuscolo per lo Spirito di Dio, la sua forza generante, minuscolo per lo spirito dell'uomo generato. Non si riesce a distinguere se "spirito" si riferisca all'uomo o a Dio. Questa confusione è straordinaria. Una bellissima rivelazione: tu, rinato dallo Spirito, sei Spirito.



PIEDI IN CAMMINO

Signore Gesù, non è facile avere una fede viva e profonda, richiede conversione del cuore e obbedienza al tuo volere. Il serpente di bronzo innalzato da Mosè è il segno del tuo innalzamento sulla croce, e chi crede in te, ha la vita eterna. La mediocrità della nostra vita ci impedisce di difenderci dai morsi dei serpenti, ma tu non ti stanchi mai di esortarci a vera conversione. Il tuo amore eterno e sconfinato è motivo di gioia, ci trasforma, ci rende capaci di donarti agli altri. Gli ebrei guardando il serpente di bronzo ottenevano la salute fisica; noi guardando te, avremo la vita eterna, e saremo salvati dai nostri peccati. Amen!

Custodisci Signore coloro che ti supplicano: sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre. Rendici per ogni fratello e sorella riflesso del tuo amore che salva. Per Cristo nostro Signore. Amen

VENEZUELA – Caroní

Progetto solidale: Cod. AM 02/24

Attrezzature tecnico-informatiche per ragazze indigene

Il Vicariato del Caroní, da tempo, investe i suoi sforzi nel sostenere il mantenimento della "Casa Hogar". Ora è necessario realizzare uno spazio tecnologico dotato di sei computer, ciascuno con il proprio tavolo, sedia, regolatore di tensione, due stampanti multifunzione, un videoproiettore, un corno amplificatore e un microfono, che permetteranno alle ragazze e giovani indigene di rispondere ai compiti educativi e di consolidare il loro processo di formazione appropriandosi positivamente delle risorse tecnologiche durante il loro soggiorno in casa.



Ritaglio e incollo...



Ascolto la parola (Gv 3,14-21)

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna: Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

GESÙ
MESSAGGERO
DI AMORE PER TUTTI



Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione



...con cuore ardente...

Signore tu ci cerchi, ci accogli e ci perdoni sempre. Tu ci dai sempre la possibilità di essere nuovi e di ricominciare da capo. Allora nessuno deve mai «chiudere» i ponti con un fratello, un amico. Mai disperare che il bene vinca sui difetti, sugli errori. Allora mai dobbiamo aspettare che incomincino gli altri. Allora nessuno di noi deve mai stancarsi di ricominciare, di ridare fiducia. Tu ci perdoni sempre e non ti stanchi mai di noi: grazie Signore del tuo amore!

...e piedi in cammino!

Questa settimana quando sbaglio o litigo mi impegno a chiedere scusa, a non lasciar passare il tempo o i silenzi che creano muri. Faccio magari il primo passo verso un compagno/a dal quale mi ero un po' allontanato. Scrivo i nomi delle persone alle quali "ho teso la mia mano" nell'orma della quarta settimana di Quaresima.



10 marzo
4ª domenica

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto



«Incontri e parole lungo la via»

In questa quarta settimana la proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani ci viene offerta dai **Gruppi AMA**. Capiamo meglio di cosa si occupa questa realtà dalle parole di Viviana Casarotto: «Nel vangelo in più di un'occasione si presta attenzione a chi non ha nessuno, a chi è "povero" e "ultimo" e tra questi ci sono anche gli orfani e le vedove. Persone che sono in lutto (piangono), vivono l'esperienza del cordoglio (cuore che duole) a causa della separazione causata dalla morte. Lutto, solitudine ed esperienza del limite è un Servizio-Segno della Caritas Diocesana Vicentina che offre uno spazio di accoglienza, ascolto, vicinanza e sostegno

alle persone toccate dalla morte di una persona cara, attraverso i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto (GAMA o Gruppi AMA). Condividere con altri la propria sofferenza può essere di grande aiuto. Il servizio vuole inoltre promuovere una cultura aperta alle tematiche della morte, per imparare a conoscere e a parlare con maggior naturalezza del morire e della vita, per imparare a vivere in pienezza ogni istante della nostra esistenza. Desideriamo sensibilizzare la diocesi all'auto mutuo aiuto, per promuovere una maggiore sensibilità nel farsi carico della grande solitudine e sofferenza che si crea quando muore una persona cara e/o si vivono altre situazioni dolorose di perdita e/o di limite». Contributi a cura di Viviana, Alma, Susi, Romina, Maurizio e Katia.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Lunedì
11
marzo

Antifona

Io confido nel Signore.

Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria.

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,43-54)

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.



CUORI ARDENTI

Donaci Signore la capacità di riconoscere la tua presenza nelle persone che incontriamo: in chi mette a disposizione tempo, energie e vissuto per accompagnare e consolare chi è sopraffatto dal dolore. Donaci l'umiltà di chiedere aiuto, di credere alla tua parola, di fidarci ed affidarci a te anche quando tutto sembra perduto.



PIEDI IN CAMMINO

Mi impegno a riconoscere e ringraziare chi mi sta attorno e in molti modi, spesso silenziosamente, mi sostiene e dà conforto, aiutandomi a superare i momenti più duri.

Padre nostro

Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Martedì
12
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

O voi tutti assetati, venite all'acqua;
anche voi che non avete denaro,
venite e dissetatevi con gioia:
è Cristo l'acqua viva, non avremo più sete!

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,1-16)

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina?"». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.



CUORI ARDENTI

Donaci Signore la capacità di accorgerci degli ultimi, degli invisibili dei nostri paesi, di chi è solo e non ha nessuno. Con il sostegno dello Spirito Santo, insegnaci ad essere presenza attiva, occhi che vedono, mani che agiscono, volti che incontrano, cuori che condividono.



PIEDI IN CAMMINO

Cerco di dedicare tempo e attenzione a chi vive in solitudine, attrverso una visita, un incontro o una telefonata.

Padre nostro

Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Rivolgo a te la mia preghiera, o Signore,
nel tempo della benevolenza.
Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio,
nella fedeltà della tua salvezza.

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,17-27.30)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Da me, io non posso far nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».



CUORI ARDENTI

Donaci Signore la grazia di credere e affidarci al Padre così come Tu hai fatto in ogni istante della Tua vita terrena. Illumina le nostre menti nell'ascoltare e credere nella Tua parola. Accresci la nostra fede, soprattutto quando il buio sembra avvolgerci. Poiché Tu sei il Dio della vita, il Vivente, il sempre Salvatore, fa che usciamo dal sepolcro della falsità per vivere nella verità del Tuo amore.



PIEDI IN CAMMINO

Cerco di non giudicare gli altri, il loro modo di fare e di pensare, rispettando le diversità che caratterizzano ognuno di noi.

Padre nostro

Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Giovedì
14
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
***Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.
Il tuo volto, Signore, io cerco!***

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,31-36.39-47)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».



CUORI ARDENTI

Signore donaci la grazia di imparare a non affidarci alle lusinghe del mondo, piccole grandi tentazioni che impediscano ai nostri cuori di riconoscere te, il Figlio inviato dal Padre. Le opere che Dio Padre ti ha dato da compiere qui sulla terra hanno reso testimonianza di chi tu sei veramente, ma i nostri cuori induriti non hanno permesso ai nostri occhi di vedere e capire la realtà. Tu solo sei Luce che illumina il difficile cammino che percorriamo in questa terra, apri i nostri cuori e occhi alla verità.



PIEDI IN CAMMINO

Qual è la nostra fede in Gesù Cristo? Permettiamo che la Parola nutra e illumini la nostra vita? Oggi mi impegno a cercare Gesù e a trovare la Sua Luce ascoltando e meditando la sua parola e partecipando ai sacramenti.

Padre nostro

Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Venerdì
15
marzo

Antifona

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Dal Vangelo secondo Giovanni (7,1-2.10.25-30)

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.



CUORI ARDENTI

Facci comprendere, Signore Gesù, che siamo parte del tuo gregge: Tu sei il nostro Pastore, ti prendi sempre cura di noi e attraverso le tue opere ci fai conoscere l'amore di Dio Padre. Aiutaci a capire che non ti stanchi mai di accompagnarci nella nostra vita, non ci abbandoni mai e ci offri la prospettiva della vita eterna, nella pienezza dell'incontro con Dio Padre.



PIEDI IN CAMMINO

Oggi penso a come posso dare il mio contributo per far crescere la fede nella mia famiglia e nella comunità a cui appartengo.

Padre nostro

Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Sabato
16
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
nell'angoscia ho invocato il Signore:
dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.

Dal Vangelo secondo Giovanni (7,40-53)

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: “Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo”?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.



CUORI ARDENTI

Oggi più che mai, non riusciamo ad accettare e accogliere chi viene da lontano, chi è diverso da noi, chi ha una sofferenza ed ha bisogno di essere ascoltato. Diffidiamo di tutto e di tutti. In questo tempo di Quaresima, Signore, illumina le nostre menti, perché possiamo riconoscerti in tutte le persone che incontriamo.



PIEDI IN CAMMINO

Mi metto in ascolto con rispetto e senza pregiudizio verso le persone che incontrerò oggi in particolare verso le persone sole, anziane o che dimostrano il bisogno.

Padre nostro

Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

5^a domenica di Quaresima

Gesù chicco nascosto per amore

17
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12, 20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

Vogliamo vedere Gesù: domanda dell'anima eterna dell'uomo che cerca, e che sento mia. La risposta di Gesù esige occhi profondi: se volete capire guardate il chicco di grano, cercate nella croce, sintesi ultima del Vangelo. Se il chicco di grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto. Una delle frasi più celebri e più difficili del Vangelo. Quel «se muore» fa peso sul cuore e oscura tutto il resto. Ma se ascolti la lezione del chicco, il senso si sposta; se osservi, vedi che il cuore del seme, il nucleo intimo e vivo da cui germoglierà la spiga, è il germe, e il grembo che lo avvolge è il suo nutrimento. Il chicco in realtà è un forziere di vita che lentamente si apre, un piccolo vulcano vivo da cui erompe, invece che lava, un piccolo miracolo verde. Nella terra ciò che accade non è la morte del seme, ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, una donazione

continua e ininterrotta, vero dono di sé: la terra dona al chicco i suoi elementi minerali, il chicco offre al germe sé stesso in nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia all'intorno con le sue radici affamate di vita, si lancia verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline. Allora il chicco muore sì, ma nel senso che la vita non gli è tolta, ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. La seconda icona offerta da Gesù è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di sé stesso. Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte esce come germe dalla terra, forma di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé.



PIEDI IN CAMMINO

Seguirti, Signore, quando pronunci parole che sanno di eternità, è facile. Seguirti quando compì prodigi e miracoli, è entusiasmante. Ma seguirti sul Calvario, verso il quale vuoi decisamente andare non è per niente facile. Eppure, se tu non muori non entri nella luce della Risurrezione; se tu non muori non sconfiggi la morte. Donaci la forza, Signore, di starti vicino anche quando la strada è in salita perché possiamo essere con te sulla vetta della montagna e guardare insieme a te la bellezza delle cime sempre così fresche e pulite. Amen.

Scenda su di noi o Padre la tua benedizione: grazie al dono della vita del Tuo Figlio Gesù Cristo aiutaci "a morire un po' ogni giorno e in questo ripetuto incontro con la morte imparare ad incontrare la vita (M. Delbré)". Amen

R. D. CONGO – Goma

Progetto solidale: Cod. AF 02/24

**Sostegno al Centro di accoglienza diurno "CASA Goma"
per bambini e adolescenti vulnerabili**

È il progetto più grande della nostra Associazione: C.A.S.A. GOMA Association. È un Centro d'accoglienza diurno per bambini/i e adolescenti vulnerabili dagli 8 ai 16 anni. La struttura è stata aperta nel luglio del 2020 e ad oggi il Centro ha aiutato centinaia di bambine e bambini esposti ed indifesi, reinserendoli nelle proprie famiglie biologiche, in famiglie d'accoglienza o indirizzandoli verso altri centri o associazioni. Il nostro obiettivo è quello di aiutare i minori e le loro famiglie attraverso attività o servizi offerti dalla nostra Associazione come corsi di alfabetizzazione, cure mediche di base, sostegno psicologico, prima colazione e pranzo, momenti di svago, corsi creativi ecc.





**Ritaglio
e incollo...** 

Ascolto la parola (Gv 12,20-26)

«In quel tempo, tra quelli saliti per il culto durante la festa c'erano alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo (...) e gli domandarono: «Signore vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto».

...con cuore ardente...

Signore Gesù un pezzo di cielo, del tuo cielo è nascosto dentro di me: tu lo hai nascosto!

Tu vuoi che sia albero fiorito, pane profumato! Signore Gesù, che hai detto "Se il chicco di grano non muore non porta frutto", aiutami a trasformare l'egoismo, la gelosia, l'indifferenza, la rabbia, la pigrizia, in gesti buoni verso gli altri. Col tuo aiuto, Gesù, desidero essere un seme che fa germogliare l'amore, l'amicizia, la solidarietà, la pace in casa, a scuola, e con gli amici. Amen

...e piedi in cammino!

Questa settimana mi impegno ad essere anche io un po' chicco che si dona per portare frutto: offro del tempo che userei per le cose che mi piacciono donandolo agli altri (ad es. andare a trovare un nonno o qualcuno che è più solo, aiutare di più in famiglia o un compagno con i compiti...). *Scrivo una parola che mi ricorda questo "tempo regalato" nell'orma della quinta settimana di Quaresima.*

GESÙ
CHICCO NASCOSTO
PER AMORE



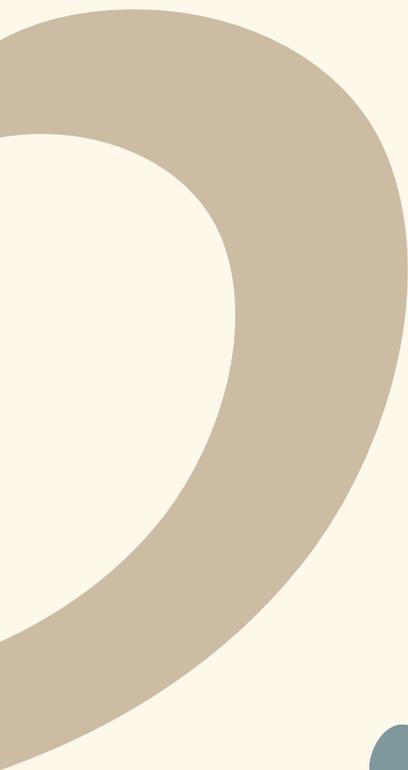
*Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione*



17 marzo
5ª domenica

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto





«Incontri e parole lungo la via»

In questa quinta settimana la proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani ci viene offerta dalla **Comunità di Sant'Egidio**. Sant'Egidio è una Comunità cristiana nata nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II, per iniziativa di Andrea Riccardi, in un liceo del centro di Roma. Con gli anni è divenuta una rete di comunità che, in più di 70 paesi del mondo, vive con una particolare attenzione alle periferie e ai "periferici". Raccoglie uomini e donne di ogni età e condizione, uniti da un legame di fraternità nell'ascolto del Vangelo e nell'impegno volontario e gratuito per i poveri e per la pace. La Comunità di Sant'Egidio è presente a Vicenza dal 2023 con la preghiera per la pace mensile nella Chiesa di San Lorenzo alle 19.30 e con un gruppo di giovani che distribuisce la cena ai poveri della strada ogni domenica sera. Chi volesse saperne di più può contattare Alessandra Coin (335 7040864) che ha anche raccolto dagli altri amici della comunità i testi per la preghiera di questa settimana.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Lunedì
18
marzo

Antifona

Abbi pietà di me, Signore
***perché mi calpestando;
tutto il giorno mi opprimono i miei nemici.***

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



CUORI ARDENTI

«Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno». Siamo così simili a quegli scribi e a quei farisei che puntarono il dito contro la donna adultera, per sentirsi giusti di fronte a te. Tu ci insegna a guardare prima di tutto dentro il nostro cuore, a scorgere il peccato che alberga in noi, per poter cambiare ed essere migliori. Di fronte a Te siamo tutti peccatori, analfabeti di amore. Fa che possiamo lasciarci cambiare dal tuo perdono per amare, almeno un po', come ci ami Tu.

PIEDI IN CAMMINO



C'è spesso un giudizio (o un pregiudizio) dietro alle mie parole e ai miei pensieri. Oggi voglio liberare il cuore dalla tentazione di giudicare gli altri per sentirmi migliore. Mi impegno a guardare soltanto al Signore Gesù, maestro buono, che insegna a me, analfabeta d'amore, il perdono e la misericordia.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Martedì
19
marzo
S. Giuseppe

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Ecco il servo saggio e fedele,
*che il Signore ha posto
a capo della sua famiglia.*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1, 16.18-21.24)

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.



CUORI ARDENTI

Oggi la liturgia ci presenta la figura di S. Giuseppe, sposo di Maria. Abbiamo tanto da imparare da lui. Uomo buono e giusto non volle accusare pubblicamente Maria. Con un gesto delicato pensò di ripudiarla in segreto. Ma i progetti di Dio sono più grandi di quelli degli uomini. Avvertito in sogno di tenerla con sé, Giuseppe si lasciò coinvolgere nella storia di salvezza che Dio aveva pensato dovesse attraversare anche la sua vita. Così si prese cura di Maria e del piccolo Gesù. Aiutaci Signore ad essere come san Giuseppe: non protagonisti, ma padri amorevoli, che sanno prendersi cura delle donne e dei bambini. Edificheremo così una società più giusta e più umana, in cui sia bandita ogni violenza ed ognuno sia amato e rispettato.



PIEDI IN CAMMINO

Oggi mi impegno a bandire dalle mie parole, dai miei gesti, dai miei comportamenti qualsiasi forma di violenza, per lasciar posto a sentimenti di amore, di tenerezza, di paternità e di maternità verso quanti mi sono affidati.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Dio ci ha fatti entrare nel regno del Figlio, l'amato, **per mezzo del quale abbiamo la redenzione**, Tu ci liberi Signore dai nostri nemici, **dall'ira dell'uomo violento**.

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,31-41a)

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro».



CUORI ARDENTI

O Signore, che con la tua parola ed il tuo amore ci liberi dal peccato, aiutaci a scegliere la libertà! Fa' che ci lasciamo amare da te, abbracciare da te, condurre da te. Siamo così attaccati a noi stessi, che rimaniamo schiavi del nostro peccato, del nostro egoismo. Tu ci liberi da questo! Ci aiuti a "decentrarci" da noi stessi per trovare il "centro" in Te, nei fratelli e nelle sorelle, nel tuo Vangelo. Che questo tempo di Quaresima possa essere davvero un tempo di digiuno da noi, per poter gustare la libertà che viene dal riconoscerci tuoi figli amati.

PIEDI IN CAMMINO



Oggi mi impegno a dire meno "io", ma a dire più "noi". Mi impegno a non guardare solo a me stesso, ma a chi mi sta a fianco. Mi impegno a non ascoltare solo le mie parole, le mie idee, le mie convinzioni, ma la Parola di Dio, lampada ai miei passi, luce sul mio cammino.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Giovedì
21
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Abramo, nostro padre, esultò
nella speranza di vedere il giorno di Cristo:
«Lo vide e fu pieno di gioia»
dice il Signore Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,51-59)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.



CUORI ARDENTI

“Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”. O Signore, la tua Parola è fonte di vita. Sì, rende la vita bella e gioiosa, al punto che nemmeno la morte può fare paura. Nella tua Parola c’è la sorgente di tanto amore, di tanta speranza, di tanta fede. Concedici di essere docili discepoli della tua Parola, servi inutili che mettono in pratica quanto ascoltano, testimoni appassionati del tuo Vangelo di vita e resurrezione.

PIEDI IN CAMMINO



Mi impegno ad ascoltare la tua Parola, a non mettere la Bibbia su uno scaffale per tenerla chiusa e impolverata, ma ad aprirla ogni giorno e a leggerla, con curiosità e passione. Mi impegno a leggere il vangelo del giorno o un altro brano della Scrittura, dedicando qualche minuto della mia giornata alla Parola di Dio.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Venerdì
22
marzo

Antifona

Egli portò i nostri peccati
nel suo corpo sul legno della croce,
perché vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti.

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,31-40)

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase.



CUORI ARDENTI

O Signore, che ti sei esposto all'odio e all'invidia degli uomini dichiarandoti Figlio di Dio, amando e guarendo quanti accorrevano a te con speranza, rivolgendo una parola di misericordia a tutti, perdonando i peccatori e invitandoli alla conversione, abbi pietà della nostra miseria, perdona la nostra umanità ingrata, che ti accusa e ti mette a morte anche oggi. Donaci di accoglierti con cuore grato e professarti come il nostro Signore e maestro, figlio di Dio e figlio dell'uomo. Che possiamo incamminarci verso i giorni santi della tua passione, morte e resurrezione con un cuore libero e aperto, lasciandoci trasformare dalla tua Parola.

PIEDI IN CAMMINO



Oggi mi impegno a dire questa preghiera antica della tradizione cristiana (specialmente orientale): "Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore". È la cosiddetta preghiera di Gesù, o preghiera del cuore. Consiste nella ripetizione incessante della stessa formula, secondo il ritmo del respiro. Possano così scendere in profondità queste parole e orientare i miei sentimenti.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Sabato
23
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto,
perché io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,45-56)

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».



CUORI ARDENTI

O Signore, mentre ci avviciniamo ai giorni santi della tua passione, morte e resurrezione, aiutaci a non fuggire e a restare uniti a te. Come il chicco di grano porta frutto solo quando cade a terra e muore, così la vita porta frutto quando è donata agli altri e non tenuta solo per sé. Concedici di vivere un amore largo per ogni fratello e ogni sorella, specialmente per chi è più povero e solo. Saremo così uniti a te, maestro buono che offre la sua vita per la nostra salvezza.



PIEDI IN CAMMINO

Oggi mi impegno a non voltare la faccia di fronte a chi mi chiede aiuto; a lasciare qualcosa di mio: una moneta, un po' di tempo, un po' di ascolto, una parola. Mi impegno a non passare oltre, ma a fermarmi e a lasciarmi toccare il cuore dalle domande degli altri.

Padre nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Domenica delle Palme

Gesù dona la vita per noi

24
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 29 -37)

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. In questa settimana, il ritmo dell'anno liturgico rallenta, possiamo seguire Gesù giorno per giorno, quasi ora per ora. La cosa più santa che possiamo fare è stare con lui: «Uomini e donne vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono pane e conforto. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (Bonhoeffer). Stanno vicino a un Dio che sulla croce non è più "l'onnipotente" dei nostri desideri infantili, il salvagente nei nostri naufragi, ma è il Tutto-abbracciante, l'Onni-amante che fa naufragio nella tempesta perfetta dell'amore per noi. Sono giorni per stare vicino a Dio nella sua sofferenza: la passione di Cristo si consuma ancora, in diretta, nelle infinite croci del mondo, dove noi possiamo stare accanto ai crocifissi della storia, lasciarci ferire dalle loro ferite, provare dolore per il dolore della terra, di Dio, dell'uomo, patire e portare conforto. La croce disorienta, ma se persisto a restarle accanto

come le donne, a guardarla come il centurione, esperto di morte, di certo non capirò tutto, ma una cosa sì, che lì, in quella morte, è il primo vagito di un mondo nuovo. Cosa ha visto il centurione per pronunciare lui, pagano, il primo compiuto atto di fede cristiano: “Era il Figlio di Dio”? Ha visto un Dio che ama da morire, da morirci. La fede cristiana poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d’amore perfetto. Ha visto il capovolgimento del mondo; Dio che dà la vita anche a chi gli dà la morte; il cui potere è servire anziché asservire; vincere la violenza non con un di più di violenza, ma prendendola su di sé. La croce è l’immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di sé stesso.



PIEDI IN CAMMINO

Ti chiediamo, Signore Gesù, di guidarci in questo cammino verso Gerusalemme e verso la Pasqua. Ciascuno di noi intuisce che tu, andando in questo modo a Gerusalemme, porti in te un grande mistero, che svela il senso della nostra vita, delle nostre fatiche e della nostra morte, ma insieme il senso della nostra gioia e il significato del nostro cammino umano. Donaci di verificare sui tuoi passi i nostri passi di ogni giorno. Concedici di capire, in questa settimana che stiamo iniziando, come tu ci hai accolto con amore, fino a morire per noi, e come l’ulivo vuole ricordarci che la redenzione e la pace da te donate hanno un caro prezzo, quello della tua morte. Solo allora potremo vivere nel tuo mistero di morte e di risurrezione, mistero che ci consente di andare per le strade del mondo non più come viandanti senza luce e senza speranza, ma come uomini e donne liberati della libertà dei figli di Dio.

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

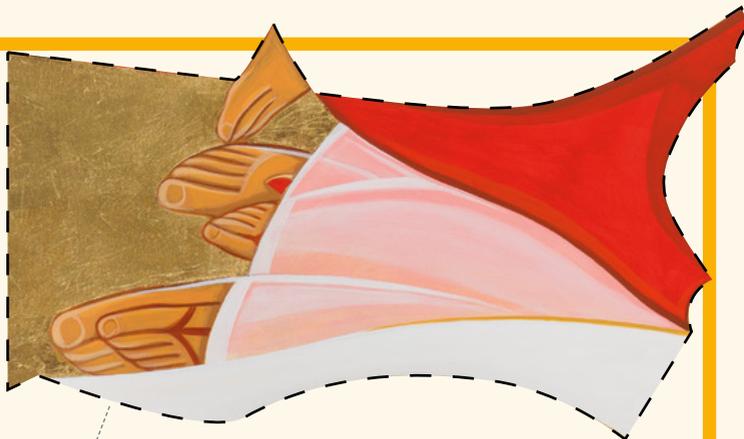
UGANDA - ANGÀL

Progetto solidale: **Cod. AF 03/24**

Attrezzare per l’Unità neonata dell’ospedale di Angàl

L’ospedale St. Luke è di importanza cruciale per l’intera area del West Nile meridionale (bacino di utenza: 300.000 persone), soprattutto per la gestione dei parti, spesso in emergenza. Vi nascono più di 3.000 bambini ogni anno fra cui 1.500 con parto cesareo. La stanza per i neonati, sempre congestionata, è stata da poco sostituita da un nuovo reparto, l’unità neonatale, costruito nel 2022 grazie a fondi privati, purtroppo insufficienti per acquistare gli allestimenti necessari: culle, riscaldatori radianti per infanti, unità di fototerapia, kit di rianimazione. C’è bisogno di un aiuto economico per rendere questo reparto pienamente operativo e garantire così nascite in piena sicurezza.





**Ritaglio
e incollo...**



Ascolto la parola

(Mc 11, 7-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme (...) portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

...con cuore ardente...

Tu, Signore, non vieni come un re arrogante con una splendida corona! Vieni, semplicemente, a prendere posto tra i poveri e servire loro con dolcezza la grande tenerezza di Dio. Tu, Signore, non vieni come un giudice severo con terribili tribunali. Vieni, misericordioso, a rialzare i peccatori e presentare loro con bontà l'immenso perdono di Dio. Vieni, Signore, entra nella nostra città, entra nella nostra vita! Vieni, Signore, vieni a cambiare il nostro cuore. Amen
(C. Singer, *Il libro delle feste*)

GESÙ DONA
LA VITA PER NOI



*Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione*



...e piedi in cammino!

In questa settimana speciale mi impegno ogni giorno a dialogare un po' con Gesù e a partecipare alle celebrazioni in parrocchia. Scrivo una breve preghiera che desidero rivolgere al Signore nell'orma della Settimana Santa.

24 marzo
domenica delle Palme

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto



«Incontri e parole lungo la via»

La proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani della Settimana Santa ci viene offerta dal nostro **Seminario Vescovile**, la comunità che accoglie i giovani in cammino di discernimento e di formazione al ministero ordinato. Si compone della Comunità di Teologia, composta quest'anno da sette giovani e adulti di età compresa tra i 20 e i 50 anni d'età, che ha casa in un'ala dell'attuale Centro Diocesano A. Onisto e frequenta al mattino le lezioni presso la Facoltà Teologica di Padova, e della Comunità propedeutica "Il Mandorlo", che condivide invece gli spazi con la Casa vocazionale "Ora Decima" e accoglie quest'anno due giovani per un tempo di riflessione e di verifica prima dell'ingresso nella Comunità di Teologia. Ad accompagnare questi giovani sono alcuni preti: il rettore, il padre spirituale e due educatori. La vita comunitaria, lo studio, la preghiera e numerose esperienze di servizio e di pastorale sono le coordinate fondamentali del percorso formativo del Seminario che pone al centro la sequela del Signore Gesù, dandole la forma concreta del servizio a Dio come preti della Chiesa di Vicenza. Preghiere e impegni di questa settimana ci vengono offerti da Alex Cailotto, Emanuele Zonato, d.Paolo Allegro, Filippo Nassi, Nicolò Luisetto, Luca Dalla Costa.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

25
marzo
LUNEDÌ SANTO

Antifona

Non nascondermi il tuo volto

Nel giorno dell'angoscia, Signore!

Tendi verso di me l'orecchio,

quando t'invoco, presto rispondimi!

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.



CUORI ARDENTI

Donaci Signore di trovare posto ai tuoi piedi

e lì condividere il grande gesto di amore

e di tenerezza di Maria a Betania

riconoscendo in Te il profumo di Dio per l'umanità.

Aiutaci ad essere a nostra volta tuo profumo

sulle strade della vita affinché il tuo amore e la fede in Te

si diffondano in mezzo agli uomini.



PIEDI IN CAMMINO

Mi impegno a guardare con occhi rinnovati alle tante povertà che incontrerò in questa giornata ed in esse ricercare, con rinnovato impegno, la presenza salvifica del Signore Gesù.

Padre nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

26

marzo
MARTEDÌ SANTO

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio
ma lo ha consegnato per tutti noi.
Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato
e Dio è stato glorificato in Lui.

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,21-27,30-33,36-38)

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli], Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». (...) Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».



CUORI ARDENTI

Come per Giovanni, il discepolo da te amato, ti chiediamo Signore di renderci docili all'ascolto del battito del tuo cuore, perché presi dallo sconforto e dalle fatiche di ogni giorno non ci accada mai di allontanarci da te. Aiutaci ad essere testimoni della Verità e donaci la forza di perdonare e di amare sempre e comunque, con quell'amore incondizionato, assoluto che solo tu, nell'ora più buia, hai mostrato in tutta la sua grandezza perdonando colui che ti tradiva.



PIEDI IN CAMMINO

Mi impegno a riflettere in questo giorno sulle azioni e sui gesti che quotidianamente compio: sono essi espressione di quell'amore gratuito e incondizionato che Gesù, morendo sulla Croce, ci ha testimoniato?

Padre nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

27

marzo
MERCOLEDÌ SANTO

Antifona

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, **ma per servire e dare la vita per tutti.**

Gesù Cristo umiliò sé stesso, **facendosi obbediente fino alla morte di croce.**

Dal Vangelo secondo Matteo (26,14-25)

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegnino?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».



CUORI ARDENTI

O Signore, che con Il dono della croce ti sei dimostrato maestro di un amore smisurato e senza prezzo, aiutaci a riscoprire e mantenere viva in noi la bellezza della gratuità nelle nostre relazioni e in tutto ciò che facciamo. Solo in questo modo, possiamo non tradire la nostra vocazione di discepoli autentici e credibili. Amen



PIEDI IN CAMMINO

Oggi mi impegno, anche grazie ad una telefonata, a mettermi in contatto con una persona che, per vari motivi, è da molto tempo che non frequento o non sento, e così dedicarle del tempo di ascolto.

Padre nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

28

marzo
GIOVEDÌ SANTO

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del signore Gesù.

Egli è per noi salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di Lui siamo stati salvati e liberati!

Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.



CUORI ARDENTI

Signore, tu ci hai dato un grande esempio: quando hai voluto lasciare ai tuoi discepoli il messaggio più prezioso che avevi dare ti sei cinto in vita un asciugamano e ti sei messo a servirli. Aiuta anche noi a guardare il mondo da quella prospettiva, sapendo che il più importante non è chi siede su un trono, ma chi si mette in ginocchio, che la vera grandezza non è essere amati e serviti, ma amare e servire.



PIEDI IN CAMMINO

Scelgo un gesto concreto di servizio nei confronti di una persona che vedrò oggi. Posso anche rivivere la scena del vangelo con le persone con cui vivo: con una bacinella, una caraffa e un asciugamano, ognuno lava i piedi agli altri.

Padre nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

29
marzo
VENERDÌ SANTO

Antifona

Adoriamo la tua Croce, o Signore,
lodiamo e glorifichiamo la tua Risurrezione!
Dal legno della Croce
è venuta la gioia in tutto il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,28-34)

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.



CUORI ARDENTI

Quanto è grande Signore lo sgomento, la rabbia e l'incapacità nel comprendere appieno ciò che sta accadendo, ieri come oggi, a causa di un Dio tutto a modo nostro, perfetta immagine del nostro desiderio di un potere schiacciante, sul più piccolo, sul più povero, sul più indifeso. Ti chiediamo con forza Signore: sia il tuo esempio a guidare il nostro agire, sia la tua piccolezza lo stile con cui farci prossimi, sia il dialogo con te a ricollocarci come fratelli e sorelle, alla pari.



PIEDI IN CAMMINO

Mi impegno a vivere l'oggi nella piccolezza, magari rinunciando a vivere per una giornata nella vetrina di qualche social, cercando invece l'autentica relazione fraterna che nasce dall'incontro a tu per tu con le persone.

Padre nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

30
marzo
SABATO SANTO

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Un oscuro silenzio grava sul mondo
si sono spente la luce e la fede
con Maria attendiamo trepidanti
Palba gloriosa della Risurrezione!

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.



CUORI ARDENTI

Signore Gesù, tu hai fondato la tua Chiesa
a partire da coloro che stavano ai piedi della croce:
una madre e un discepolo,
che sono diventati la prima comunità di credenti,
i primi membri di questa nuova famiglia.
Insegnaci, come Maria, a crescere nella fede
fino a contemplare lo splendore di Dio
nella miseria del crocifisso,
e a riconoscerci in quel discepolo amato,
chiamato, a vivere da fratello o sorella
per la comunità dei credenti.



PIEDI IN CAMMINO

Mi impegno a prendermi del tempo per andare in una chiesa e sostare,
in silenzio, davanti ad un crocifisso, immaginandomi la scena del Van-
gelo, ed immedesimandomi in quel discepolo che si trovava accanto a
Maria, ai piedi della croce.

Padre nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto
e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Pasqua di Risurrezione

Con lo Sconosciuto, in cammino verso Emmaus

31
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

Tre donne, di buon mattino, quasi clandestinamente, in quell'ora in cui si passa dal buio alla luce, vanno a prendersi cura del corpo di Gesù, come sanno, con il poco che hanno. Lo amano anche da morto, il loro maestro, e scoprono che il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita, mentre passano di sorpresa in sorpresa: «Guardando videro che il grande masso era già stato spostato». Pasqua è la festa dei macigni rotolati via, delle pietre rovesciate dall'imboccatura del cuore, dall'ingresso dell'anima. Stupore, disorientamento, paura, eppure entrano, fragili e indomite, incontro a una sorpresa più grande: un messaggero giovane (il mondo intero è nuovo, fresco, giovane, in quel mattino) con un annuncio che sembra essere la bella notizia tanto attesa: «Gesù che avete visto crocifisso è risorto». Avrebbero

dovuto gioire, invece ammutoliscono. Il giovane le incalza «Non è qui». Che bella questa parola: “non è qui”, lui c’è, vive, ma non qui. Lui è il vivente, un Dio da sorprendere nella vita. C’è, ma va cercato fuori dal territorio delle tombe, in giro per le strade, per le case, dovunque, eccetto che fra le cose morte. E poi ancora una sorpresa: la fiducia immensa del Signore che affida proprio a loro così disorientate, il grande annuncio: «Andate e dite», con i due imperativi propri della missione. Da discepoli senza parole, a missionarie dei discepoli senza coraggio. «Vi precede in Galilea». E appare un Dio migratore, che ama gli spazi aperti, che apre cammini, attraversa muri e spalanca porte: un seme di fuoco che si apre la strada nella storia. Il Vangelo di Pasqua ci racconta che nella vita è nascosto un segreto che Cristo è venuto a sussurrarci amorosamente all’orecchio. Il segreto è questo: c’è un movimento d’amore dentro la vita che non le permette mai di restare ferma, che la rimette in moto dopo ogni morte, che la rilancia dopo ogni scacco, che per ogni uomo che uccide cento ce ne sono che curano le ferite, e mille ciliegi che continuano ostinatamente a fiorire. Un movimento d’amore che non ha mai fine, che nessuna violenza umana potrà mai arrestare, un flusso vitale dentro al quale è presa ogni cosa che vive, e che rivela il nome ultimo di Dio: Risurrezione.



PIEDI IN CAMMINO

Gloria a te, Cristo risorto!

Tu sei veramente risorto: anche noi ne siamo testimoni
tutte le volte che ci risani dal potere del male
e ci doni una rinnovata speranza.

Gloria a te, Cristo risorto!

Tu sei veramente risorto: per questo possiamo pensare
a quanto di noi sembra solo morto
come il luogo in cui tu nascondi la vita, e la manifesterai.

Gloria a te, Cristo risorto!

Tu sei veramente risorto: finalmente abbiamo un motivo
per correre a vedere con occhi nuovi
e a credere nei segni di vita che tu ci offri.

Gloria a te, Cristo risorto!

Riversa con abbondanza su di noi, Signore risorto, la grazia del cielo: ti lodino le nostre labbra, ti lodi la nostra anima e ti lodino anche le nostre opere, e poiché è tuo dono ciò che siamo, appartenga a te tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen

Ascolto la parola (10,1-8)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

L'INCONTRO CON LO SCONOSCIUTO...

Come Maria di Magdala, l'altro discepolo e Simon Pietro, anche gli amici che hai ascoltato attraverso il qr code della scorsa domenica delle Palme hanno vissuto un incontro speciale, che li ha fatti passare da un passo triste, senza più speranza ad **un passo di gioia**.

Scopri la loro storia nel vangelo di Luca:
cap. 24, versetti dal 13 al 35.

Poi inquadra
il qr code:
guarda e ascolta
con attenzione...



... con cuore ardente e piedi che corrono!

*Signore Gesù,
i discepoli, tuoi amici, corrono in cerca di Te,
e poi corrono con gioia e stupore
ad annunciare che tu sei vivo!
Anche io come i discepoli corro con entusiasmo
per incontrarti fuori dal sepolcro delle mie paure,
delle mie abitudini.
Anch'io ora sento la gioia della Tua Risurrezione,
so che Tu ci sei e cammini con me,
come hai accompagnato i due discepoli di Emmaus.
Fammi sentire sempre la tua presenza
perché possa crescere il coraggio
di dire a tutti che sono cristiano,
di dire che Tu, Gesù, sei vivo e mi ami,
ami ogni uomo e donna,
e non ci lasci mai soli! Amen Alleluia!*



31 marzo
Pasqua

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto



**UFFICIO DIOCESANO
PER IL COORDINAMENTO DELLA PASTORALE**

Viale Rodolfi, 14/16 - 36100 Vicenza

Tel. 0444 22 65 56/7

pastorale@diocesi.vicenza.it

www.diocesivicenza.it

